

CRISI SEGRETA

PRESENTA

SUPERMAN & L'UOMO RAGNO

“GLI UOMINI CHE AVEVANO TUTTO”

di [Mickey](#)

Il tuo nome è Peter Parker. Da adolescente sei stato morso da un ragno radioattivo e il suo veleno ti ha conferito facoltà sovraumane. Da allora il tuo mondo ti conosce meglio nei panni dell'Uomo Ragno.

E il tuo mondo sta cadendo a pezzi. Non si tratta solo del significato allegorico: in effetti, la Terra è alle prese con una nuova minaccia di portata cosmica. Hai affrontato un mostro che, col senno del poi, hai capito dovesse provenire da un altro universo, così come tutte le misteriose apparizioni in giro per il Paese e per il pianeta di cui parlano i tuoi colleghi del Daily Bugle e i maggiori media globali. Come se non bastasse, un alieno gigante a forma di stella sta scorrazzando nei cieli della Grande Mela.

No, non si tratta di questo: è il *tuo* mondo che va a pezzi, perché *tua* figlia May è stata rapita. Potrebbe esserci un nesso con la crisi dimensionale: non hai mai sentito parlare prima di questo fantomatico Giocattolaio; non hai nemmeno capito come abbia puntato la tua bambina, come sia riuscito a portarla via sotto il naso tuo e di tua moglie Mary Jane. La comunicard da Vendicatore di riserva squilla e la metti a tacere. Il tessuto della realtà si sta lacerando, è evidente ai sensi comuni, è evidente al tuo senso del pericolo che pizzica in modo sommesso, eppure in questo frangente tutto passa in secondo piano. Tanto, che cosa può fare l'amichevole tessiragnatele di quartiere contro un'emergenza di quel genere? Tappare i varchi dimensionali con la tela?

Le intercettazioni della polizia ti hanno fatto puntare dritto a una ludoteca del Queens, i cui proprietari hanno denunciato che è stata misteriosamente «occupata». In effetti devi farti largo da una vetrata vicina al soffitto: ti fai meno scrupoli del solito a infrangerla, data la situazione. L'ambiente è sordidamente buio. Una vocina inquietante rompe il silenzio canticchiando una classica filastrocca per bambini:

- *Whisky il ragnetto va su per la montagna, scende la pioggia e Whisky cade giù...*¹

Ancora più inquietante che la voce esca dall'altoparlante di un robottino ispirato alle fattezze di Iron Man, che avanza a scorrimento su invisibili rotelline.

- E' dedicata a me, signor Giocattolaio?! Peccato che non sia affatto in vena di scherzi! - urla il tessiragnatele, contando di farsi ascoltare. Ormai l'effetto sorpresa è andato a farsi benedire.

- *Dai, canta.... canta tu!* - trasmette il robot, arrabbiato, e per un attimo l'Uomo Ragno pensa che il

¹ In originale “*Itsy Bitsy spider climbed up the water spout, down came the rain and washed the spider out...*”

villain stia incongruamente cercando di trascinarlo nel suo delirio ludico. Un secondo dopo, gli viene la pelle d'oca e gli sale il sangue al cervello:

- Whisky il... ragnetto... va su per la.... montagna.... - cerca di cantare con voce spezzata la piccola May, ovunque essa sia stata nascosta.

Il Giocattolaio ha appena firmato la sua condanna a morte.

Il tuo vero nome è Kal-El e provieni dal pianeta morto Krypton. Sulla tua Terra sei conosciuto come Clark Kent nella tua identità civile e come Superman dal grande pubblico. Ti chiamano l'Uomo del Domani, ti etichettano come l'eroe più potente del mondo.

Del tuo mondo, appunto. Perché poco tempo fa ti sei ritrovato da un momento all'altro in un'altra dimensione. L'evento non ti ha scombussolato più di tanto, sei abituato a ben altro; hai persino ricordi confusi di una crisi in cui avresti conosciuto un tuo doppelgänger con i capelli imbiancati, ancora più confusi di un'altra vicenda che coinvolgeva una pioggia di sangue, che ti scatena un lancinante *dejà vu*.

Non hai avuto molto tempo per capire perché sia successo e come ritornare a casa, perché una minaccia dietro l'altra mette a rischio questa versione della Terra. E anche se non è la tua, non puoi esimerti dal fare la tua parte.

Hai da poco lanciato in orbita Starro, quando capti comunicazioni della polizia. Il caos è totale, in questa New York: la tua comparsa è solo la punta dell'iceberg di quello che sta succedendo. La tua mente opera una selezione della miriade di informazioni che il tuo superudito capta, una selezione conscia quanto inconscia. Quando avverti la sequela di parola *rapimento - bambini - Giocattolaio*, hai improvvisamente chiara la tua scala delle priorità.

Irrrompi nell'edificio a tutta velocità attraverso una finestra già rotta, poi segui il tuo udito.....

Winslow Schott è appeso al soffitto, a testa in giù, avvolto in quello che pare un bozzolo di ragnatela. Il suo volto è una maschera di sangue, nel modo in cui l'avrebbe conciato Bruce con la luna storta.

Accanto a lui un uomo mascherato - più mascherato di Batman, nemmeno la bocca vede la luce del sole - che tiene in braccio una bambina, che gli sta avvinghiata.

Vi piacciono gli stessi colori: anche il suo costume è rossoblu, anche se il suo è trapuntato di ragnatele da capo a piedi.

- Sono arrivato tardi, a quanto pare. Grazie per aver fermato il Giocattolaio... *Webman*?

Azzardi il nome prendendo come stampo il nome di battaglia del tuo migliore amico e adattandolo alla prima impressione che stai avendo.

- *Spider-man*, con il trattino. Tu sei... esse-qualcosa? - dice indicando lo stemma sul petto.

- Superman, ma... diciamo che è un caso fortuito che questa sembri una S.

- Tu... sei dell'altro mondo? Conosci questo verme?

Il "verme" non può rispondere all'insulto perché anche la sua bocca è ricoperta di tela; può solo dimenarsi come un salmone.

- Purtroppo sì. Già una volta non sono riuscito a impedire che rapisse e... uccidesse il figlio di una mia cara amica. Non potevo permettere succedesse anche altrove.

- Capisco la sensazione. Lo guardi tu, in attesa che...

L'aria sfrigola e, un istante dopo, la ragnatela pende inerte, vuota, come tessuta in un castello

disabilitato da secoli. Il criminale al suo interno è svanito nel nulla.

- Ecco che fanno di nuovo questo scherzo. Be', è stato un piacere, io devo riportare questa bimba dai suoi genitori...

- Papà - si lascia sfuggire.

L'uomo le sussurra all'orecchio, ignaro che tu possa ascoltare tranquillamente:

- Amore, quante volte ti ho detto di non chiamarmi così davanti agli altri se ho il costume?

- Tua figlia vorrà tornare a casa il prima possibile dopo questa brutta avventura. Posso aiutarvi.

L'Uomo Ragno ti fissa per qualche secondo. Non hai bisogno della vista a raggi X per capire che ti sta studiando a fondo, attraverso quelle minacciose lenti bianche. Il suo battito cardiaco rallenta man mano, finché...

- Ho visto che sei entrato volando. Puoi darci davvero un passaggio?

Se conosci la tua fortuna, qualche collega del *Daily Bugle* (o, peggio, del *Daily Globe*) starà immortalando questo surreale momento. Lo sconosciuto Superman che stringe al braccio una misteriosa bambina, che trascina come una coda l'Uomo Ragno, appeso e trascinato per una ragnatela ai suoi piedi. Roba che manderebbe in brodo di giuggiole J.J. Jameson - soprattutto se riuscisse a venderla come «l'arrampicamuri che tenta di rapire una bambina dalle braccia dell'indomito eroe senza maschera».

E' difficile spiegare perché ti stai fidando di questo sconosciuto. E' una di quelle sensazioni che provi a pelle. Inoltre, non sapresti spiegarlo nemmeno a te stesso a parole, è come se il tuo Senso di Ragno stesse scattando *al contrario*. Come se ti stesse sussurrando all'orecchio, con voce calda e suadente, che accanto a lui tu e tua figlia siete al sicuro, che non correte *alcun pericolo*.

Nemmeno Capitan America e Thor ti fanno questo effetto.

Inizi a temere per la tua eterosessualità.

E inizi a temere che possa far colpo sulla tua pur fedelissima moglie.

Purtroppo, o per fortuna, Mary Jane ha ben altro per la testa.

- Amore!!! Come stai?!

- Mamma!!!

Meno male che c'è la maschera a coprire i tuoi occhi lucidi mentre si abbracciano e non si lasciano andare.

- Il signor Superman mi ha portato in volo sopra i palazzi! - racconta entusiasta la bambina, come se il Giocattolaio non fosse mai esistito. Sua madre le risponde baciandola ancora, poi ti dice tra i denti:

- E' almeno la terza volta che rapiscono nostra figlia in sei anni di vita, questa storia deve finire.

Come darle torto? Non le rispondi sia perché ha ragione, sia perché la testa ancora ti gira dopo aver rimesso i piedi per terra, dopo aver volato a una velocità a cui non sei abituato.

- Mi dispiace per voi e sono improvvisamente contento di non essere riuscito ad avere figli - s'intromette il super-uomo - Sarebbero spesso in pericolo con la mia vita, vero?

- Vuoi la cruda verità o la pillola addolcita?

- Ci conosciamo? - s'intromette a sua volta tua moglie, alzandosi con vostra figlia in braccio.

Nonostante ormai sia bella cresciuta, la ricciolina oggi sta facendo il pienone di abbracci. Se lo merita.

- Piacere, signora... Ragno, io sono Superman.

- E' un eroe di un altro universo - spieghi con uno spiccato senso della sintesi.

- Normale amministrazione, quindi. Grazie per aver... contribuito a riportarci nostra figlia. Non si faccia frenare dal pericolo che correte, sarà egoistico, ma... io non tornerei mai indietro, nonostante ne abbiamo passate di cotte e di crude...

Non riesci a sentire il prosieguo della conversazione perché suona il tuo comunicatore e stavolta ti decidi a rispondere. E' una tua talpa all'interno della Osborn Corporation. In un nanosecondo, preghi tutti i santi in paradiso che non ci si sia messo anche Goblin a dare problemi in questo momento.

<Il mondo è impazzito e potresti avere ben altri problemi a cui pensare, ma so quanto sei sensibile sull'argomento e... il simbiote è sparito.>

- Va di moda da qualche ora - tiri un sospiro di sollievo.

<Al suo posto è comparsa una sorta di... pianta aliena che stanno facendo fatica a contenere.>

- Quindi il simbiote starà facendo danni dall'altra parte.

- Com'è questa pianta aliena? - si intromette nella conversazione l'azzurrone.

- Ma che fai, spii?

Ormai ti è chiaro che siano «super» anche i suoi sensi. Devil è più discreto e delicato quando lo fa.

- A volte non ne posso fare a meno, sono mortificato. Allora?

Rotei gli occhi verso il cielo quando ascolti quella descrizione.

Prima di lasciare il tuo mondo, ti era giunto un allarme dalla Fortezza della Solitudine. Non avevi fatto in tempo a controllare che... poco dopo ti eri ritrovato in questa New York.

- Si tratta della Clemenza Nera - spieghi al tuo nuovo alleato - E' un vegetale extraterrestre molto pericoloso con cui ho avuto a che fare in passato. Una via di mezzo tra un parassita e un simbiote.

- Ha senso. Ok, verrò a dare un'occhiata - dice a beneficio dell'interlocutore al telefono.

- Sta' attento, Uomo Ragno - gli dici una volta chiusa la conversazione, poi ti rivolgi all'avvenente rossa. - Si metta al sicuro, signora Ragno... e tu tieni d'occhio tua mamma, ok, campionessa?

- Sì, signor Super! - annuisce la bambina, trasognante mentre ti accovacci per scompigliarle i capelli.

Ripensi ancora una volta come sarebbe una piccola Lois. Se solo i vostri DNA fossero...

- Vuoi un altro passaggio, Uomo Ragno?

- Il mio stomaco e il mio amor proprio mi imporrebbero di rifiutare, ma vista l'emergenza devo mettere da parte il mio orgoglio...

Ti sei pentito di aver messo da parte il tuo orgoglio.

Il tuo grado di virilità è sceso a picco, sotto lo zero, e ci vorranno tante sedute con la dottoressa Kafka per tornare ai livelli di partenza.

Superman ti ha portato in volo in braccio, come una qualsiasi donzella in pericolo. Per lui sembri pesare meno di una piuma.

Devi ammettere che il vantaggio della velocità è imbattibile. Se sei fortunato, avete volato abbastanza rapidamente da non poter essere catturati dalla macchina fotografica. Siete arrivati in un batter d'occhio alle odiate industrie Osborn.

- Grazie, di qui in poi faccio da solo!

Ti svincoli da lui e inizi a volteggiare mentre vi fate strada all'interno.

Si avverte una certa agitazione.

- Seguimi - gli dici secco, guadagnando un punto in mascolinità. Sai perfettamente dov'è il laboratorio in cui tengono, o tenevano, il simbiote; su certi punti non transigi, non con la storia alle spalle che condividi con certe minacce, devi tenerle sott'occhio.

Al centro dell'ambiente, una camera di contenimento è in frantumi. Più in là, due ricercatori in

camice bianco - un maschio e una femmina - e due membri della sicurezza stanno accerchiando qualcuno.

- Qual è la situazione? - domandi perentorio, saltando i convenevoli.

- Questa maledetta pianta...! Non riusciamo a staccarla da Leo! - lamenta esasperata una guardia. Il collega sta in piedi in mezzo a loro, ritto come uno stoccafisso, lo sguardo perso nel vuoto, e quella fantomatica Clemenza Nera ancorata sul suo petto. E' un rampicante dai tentacoli color viola scuro, al cui centro campeggiano fiori scuri simile a rose terrestri nere.²

- Ora basta - carica l'arma il suo collega e la punta verso il centro del fiore.

Pericolo. Pizzica.

- Fermi tutti! - roboa Superman. La sua voce si propaga come il tuono, alle vostre orecchie come dev'essere stato per Mosé con Yahvé sul monte Sinai.

- lo conosco quest'essere e so come trattarlo - annunci a tutti, riportando un minimo di calma nel laboratorio.

- Chi sei, un nuovo acquisto dei Vendicatori? - ti domanda intrigata la scienziata. Non hai tempo per queste cose.

- E' una lunga storia. Veniamo entrambi da un altro mondo. Se uccidi la pianta mentre è attaccata all'ospite, ucciderai anche il tuo amico Leo.

Il membro della *security* annuisce e ripone l'arma nel suo fodero.

- La Clemenza Nera... questo è il suo nome... si collega ai centri del piacere dell'ospite e, al contempo, lo paralizza e lo porta in una sorta di coma. E' una pianta telepatica e allucinogena che si staccherà quando... Leo capirà di non essere più nel mondo reale, cosa che potrebbe non succedere mai se non ha una grande forza di volontà. Quindi dovrò intervenire in maniera più mirata.

Gli risparmi i dettagli sulla bio-aura e sulle sue supposte facoltà mistiche. Sei un esperto del campo, ormai ci siete passati in tanti dai tentacoli della Clemenza: una battuta che si fa spesso alla base della Justice League è che se non se ne stai colpito almeno una volta, sei uno sfigato. Purtroppo voi eroi siete forti di corpo e di mente, non si può dire lo stesso di un comune cittadino.

Che cosa starà fantasticando Leo? Quale vita avrebbe voluto vivere?

Con gesti netti delle mani fai allontanare tutti, poi afferri i tentacoli laterali del vegetale senziente.

Non puoi strapparli di netto senza compromettere il sistema nervoso della guardia: dovrai incentivare il parassita a "fare i bagagli".

Attivi al minimo possibile la tua vista calorifica, quanto basta per creare disagio nella creatura senza ucciderla, ferirla o scatenare reazioni inconsulte. Funziona: la senti agitarsi sotto la tua presa, quanto basta per poterla tirare fuori senza conseguenze rilevanti.

- Co---cosa? Helena? Dove sei? Helena!!!

Un uomo grande e grosso è in lacrime e i suoi colleghi hanno l'imbarazzo di non sapere come consolarlo. Gli scienziati si avvicinano per vedere se sta bene.

Non saprai mai chi fosse Helena e perché Leo la stesse rimpiangendo. Sai che cosa significa risvegliarsi bruscamente nella realtà, dopo essere stati prigionieri di quella gabbia dorata in cui la

² I colori della Clemenza Nera sono alquanto variabili a seconda delle rappresentazioni in fumetti, cartoni animati e serie *live action*, il che possiamo imputarlo a una normale variabilità cromatica biologica - oltre che interdimensionale, nel senso di dovuta ai mondi paralleli. Anche negli stessi fumetti non ho riscontrato omogeneità in questo senso, in varie edizioni, e non conoscendo i dettagli della sceneggiatura di Alan Moore... ho optato per la mia colorazione preferita.

vita dei tuoi sogni si srotola come la pellicola di un film.

La pena provata per quell'uomo ti fa perdere istanti preziosi. La Clemenza cerca di attaccarti con i tentacoli liberi e con il suo pericoloso stame rosso.

- Lascia che la avvolga in--- cerca di dire l'Uomo Ragno, ma in meno che non si dica, le appendici viscido-riescono a sfuggire la presa virtualmente invincibile delle tue mani - deve aver ragione Diana sulle proprietà mistiche del parassita! - e ad avvinghiarsi al tuo malcapitato nuovo amico.

- Ragno!

Il suo petto è stato già penetrato.

- Trovatevi una camera di stasi decente e portatela qui! - dai disposizioni ai presenti, che non esitano a obbedirti.

Ti risvegli nel tuo letto. Non ricordi bene che giorno sia, né che cosa hai sognato stanotte. Senti il profumo dei capelli rossi di tua moglie che dorme ancora beatamente. La baci sulla guancia con una tale delicatezza da non svegliarla, cambia solo il fianco su cui si poggia.

Vai nella cameretta di tua figlia May. Anche lei dorme come un angioletto e ripeti con lei lo stesso rituale.

Scendi a preparare la colazione per tutti.

Mentre sfrigola il pancake nella padella, controlla la casella e-mail sullo Starkphone. Spam e un invito a qualche noiosa conferenza all'Empire State University.

Poi, all'improvviso, un fastidio al petto. Non starai sviluppando un'esofagite alla tua età?

Il mondo inizia a vorticare intorno a te e inizi a pensare come possa esserti venuto un infarto alla tua età...

Finalmente la Clemenza Nera è tra le tue mani, afflosciata come una pianta non innaffiata da settimane.

L'Uomo Ragno accusa solo un colpo di tosse, alza lo sguardo verso di te e chiede lumi.

- Che... cosa è successo?

- Sono stato così... superficiale da permettere alla Clemenza Nera di attaccarti. Eppure pochi secondi di pseudo-simbiosi, poi è venuta via spontaneamente, come... rigettata. Non avevo mai visto niente del genere, nemmeno con gli eroi più potenti del mio universo. Hai qualche dono particolare che spiegherebbe..?

- No, non che io sappia.

- Che cosa stavi... sognando?

- Niente di particolare, la banalità assoluta. L'inizio classico della mia giornata.

Nella tua esistenza hai visto cose che gli umani non possono neanche immaginare, citando Rutger Hauer, eppure non ricordi l'ultima volta che la tua faccia ha mostrato tanta sorpresa - nemmeno quando sei stato sballottato su questo mondo.

- Tu... tu hai idea di quanto sei fortunato?

- Non me l'ha mai detto nessuno, a ragione.

- La Clemenza Nera mostra la vita che vorresti realmente e ti intrappola in quella realtà, cibandosi delle tue energie mentali. Con te non ha attecchito: hai detto che stavi sognando la tua vita normale.

- Come..?

- Vuol dire che stai già vivendo la vita dei tuoi sogni.

Trasecoli. E' davvero come dice Superman?

Non avresti dovuto sognare una vita in cui zio Ben non è morto per colpa tua, in cui zia May fosse ancora viva, in cui eri un padre di famiglia felice con Gwen Stacy..?

Evidentemente no. Senza anche solo una di quelle tragedie, non saresti l'uomo che sei adesso, non saresti sposato con la donna che ami e non avresti la figlia che hai sempre inconsapevolmente desiderato. E una vita professionale, tutto sommato, soddisfacente.

Se aveste il tempo, racconteresti a Superman che hai subito tanti di quei tentativi di intrappolarti in versioni utopiche e distopiche della tua esistenza che la tua mente deve aver sviluppato gli anticorpi per questi giochetti.

Il tempo non c'è perché i due scienziati al soldo del marchio Osborn, aiutati da una delle guardie che avevi visto prima, stanno spingendo quello che agli occhi di un profano sembrerebbe una via di mezzo tra un lettino abbronzante e una camera iperbarica. Il tuo occhio clinico riconosce subito che cos'è.

- Oh, una camera di stasi, perfetto! Dobbiamo settarne per bene i parametri, per evitare che fugga ancora - ti lasci sfuggire da scienziato quale sei, infatti i tuoi ignari colleghi ti guardano sospettosi. Superman sta per adagiare la Clemenza Nera, quando il tuo Senso di Ragno pizzica.

Temi che la pianta aliena stia per risvegliarsi.

- Attenzione!

In realtà il pericolo è più impreveduto e subdolo. L'aria crepita come era successo con il Parassita³ e con il Giocattolaio.

Il Senso di Ragno impazzisce ulteriormente.

La Clemenza scompare dalle mani del tuo amico semi-divino e al suo posto riappare un familiare simbiote informale e viscoso.

Non hai nemmeno il tempo di avvicinarti a Superman che l'alieno sta già ricoprendo e infiltrando i tessuti... dell'altro alieno.

Il pugno che ricevi prima di poterlo schivare del tutto ti fa sembrare scappellotti le botte ricevute da Hulk quando si era alzato col piede sbagliato.

Superman è ormai completamente ricoperto di nero. Piega le ginocchia e spicca un balzo per volare prima. Stavolta i tuoi riflessi riescono a reagire per tempo e, prendendo spunto dall'esperienza precedente, punti la ragnatela ai suoi piedi.

Vieni trascinato via, verso il cielo, e il *dejà vu* si fa intenso e preoccupante. Come puoi fermare da solo un essere di tale potenza? E dov'è la Forza Enigma quando serve? Se fossi di nuovo Capitan Universo potresti essere all'altezza della situazione...

BENVENUTI A VOI.

UNITI, SIETE GLI ESSERI PIÙ POTENTI DEL MONDO.

NON SIETE MAI STATI COSÌ POTENTI. SIETE SECONDI SOLO A KNULL.⁴

NON C'È NESSUNO, SU QUESTO MONDO, POTENTE COME KAL-EL.

³ Nel già implicitamente citato *Crisi Segreta* #1.

⁴ Nella continuity di Marvel IT non sono mai stati introdotti Knull e tutta la sua mitologia/cosmologia. Questa citazione è una semplice citazione che non implica nulla di per sé.

NESSUNO PUÒ FERMARVI. COME POTETE UTILIZZARE TUTTA QUESTA POTENZA? LE DIMENSIONI TRA GLI UNIVERSI STANNO COLLASSANDO. DOVE ANDARE?

POTETE LASCIARE QUESTO PIANETA INFINGARDO CHE INFINITI LUTTI ADDUSSE ALLA VOSTRA SPECIE. SIETE ENTRAMBI ORFANI DEI VOSTRI MONDI E DELLE VOSTRE GENIE E LÀ FUORI C'È UN INTERO UNIVERSO DA CONQUISTARE... E LA STRATOSFERA È SEMPRE PIÙ VICINA...

- SUPERMAN!!! SE SEI ANCORA LÌ DENTRO... PUOI SCONFIGGERE IL SIMBIONTE! IO L'HO FATTO PIÙ DI UNA VOLTA! QUELLA VOCE!

L'ARACNIDE. IL GENERALE DEI GENOCIDI. LA CAUSA DI TUTTI I VOSTRI GUAI.

BLASFEMAMENTE PENZOLANTE AI VOSTRI PIEDI.

- TU SEI MIGLIORE DI ME. IO CADDI SUCCUBE DELLA CLEMENZA NERA! - VI SFUGGE.

"NON DOBBIAMO PARLARGLI! TACI!"

DOVETE...

... NO, NON POTETE USARE LA VISTA CALORIFICA. FARETE IN ALTRO MODO.

L'ARRAMPICAMURI SOFFOCHERÀ E GELERÀ SALENDO NELL'ATMOSFERA.

"PERCHÉ NON POSSIAMO USARE LA VISTA CALORIFICA?"

- NON DIRE CA##ATE! NON TI CONOSCO BENE MA SEI L'ESSERE MORTALE... SEI MORTALE, VERO?... PIÙ POTENTE E AUTOREVOLE CHE ABBIA MAI INCONTRATO NEL MULTIVERSO!

ACCELERIAMO VERSO LA MESOSFERA? NO, MEGLIO DI NO.

- E' VULNERABILE ALLE ONDE SONORE E AL CALO---

FINALMENTE È SVENUTO.

- GRAZIE - VI SFUGGE ANCORA.

UN RAGGIO CALORIFICO PARTE DAI VOSTRI OCCHI, CREANDO UN DOLORE ENORME IN CORRISPONDENZA. IL RAGGIO SPEZZA LA RAGNATELA CHE VI TENEVA LEGATI AL GENOCIDA. LO VEDETE CADERE A PICCO VERSO LA CROSTA TERRESTRE.

"BRAVO!"

STATE ACCELERANDO. SEMPRE PIÙ. L'ATTRITO AUMENTA. IL FRASTUONO DEL VENTO AUMENTA.

"FERMO!"

RAGGIUNGETE LA VELOCITÀ DEL SUONO.

ROMPETE IL MURO DEL SUONO.

Ci stavi arrivando da solo ma l'imbeccata è servita. Il calore dell'attrito dell'aria ad alta velocità e il fragore del muro del suono hanno spezzato la presa del parassita, che è esploso fuori e dentro il tuo corpo, liquefacendosi in una massa inconsistente, incoerente, incosciente. Applichi una pressione fortissima, come se stessi lavorando la plastilina, fino a comprimerlo alle dimensioni di una noce, e lo inserisci in una tasca della tua cintura.

Non ti sei dimenticato del tuo nuovo amico: a meno che non abbia impattato contro un aereo, è ancora preso da una caduta a peso morto lunga chilometri. Lo identifichi con la tua supervista. Compì una curva tale perché l'impatto tra di voi, quando lo afferrerai, non lo uccida, neanche per contraccolpo.

Avrà qualche dolore per qualche giorno, sicuramente - a quanto ti dicono, almeno, non hai mai sperimentato niente di simile - ma è vivo e vegeto. Devi solo assicurarti che non abbia riportato danni cerebrali durante l'ipossia da altitudine.

Ti risvegli con un mal di testa lancinante, le orecchie ovattate, la vista annerita e lo stomaco sottosopra.

Hai una maschera per l'ossigeno adesa sulla parte inferiore della faccia.

Su di te veglia il volto privo di imperfezioni di Superman, che ti sorride benevolo come il Dio dei vangeli.

- Bentornato tra noi - ti accoglie con voce calda e paterna.

- A--- abbiamo vinto? - domandi, scostando la maschera dalla bocca.

- Abbiamo vinto una... anzi, tre battaglie importanti, ma c'è una guerra più grande a cui dobbiamo partecipare, Uomo Ragno.

- Come va la... Crisi?

- Sembra che stia peggiorando, i nostri mondi stanno per collassare l'uno sull'altro. Tu, però, devi riprenderti. Hai rischiato un'embolia gassosa e una serie di altri danni gravi per il cambio brusco di altitudine, di pressione atmosferica e di ossigeno... Ci intendiamo, vero?

- Sono uno scienziato - sussurri. Ti stai guardando intorno e ti sembra di riconoscere ancora i laboratori della Oscorp. Non ti conviene scoprirti troppo nella tana del lupo.

- Perfetto, allora ne sai più di me. Grazie alla mia supervista siamo intervenuti subito sugli emboli, ora si tratta solo di superare lo shock...

- ... ipossiemico - interviene in aiuto la scienziata, a distanza.

- Grazie a tutti - dici, mettendoti a sedere - Potete lasciarci un attimo soli?

Pur guardati a vista, tu e Superman potete parlare più liberamente adesso. Sullo sfondo, metti a fuoco il simbionte alieno prigioniero di una camera di stasi.

- Sei riuscito a imbrigliarlo.

- Sì, anche grazie a te. Non dovresti stare già in piedi.

- Infatti sono ancora seduto.

- Hai sempre la battuta pronta?

- Non ho ancora dato il meglio di me con te, mi metti soggezione.

- Se ti può far rilassare... il mio nome originale è Kal-El, il mio nome terrestre è Clark Kent - ti confessa, porgendoti la mano.

Può vedere che sei a bocca aperta visto che non hai ancora abbassato del tutto la maschera da Uomo Ragno.

Sei pur sempre in zona potenzialmente nemica, quindi esali a volume impercettibile:

- Io sono Peter Parker. Il piacere è mio.

Clark annuisce grazie al superudito contro cui inveivi neanche un paio d'ore prima.

- Potrei chiedere troppo al mio organismo, ma mi sento già abbastanza meglio... e non riesco a stare con le mani in mano mentre il mondo cade a pezzi.

Superman chiude gli occhi, sembra concentrarsi ad ascoltare, piuttosto che meditare.

- Non chiedermi perché, ma sento che gli altri eroi si stanno concentrando a Central Park.

- Hai mai pensato di farti chiamare Super-Orecchio-Volante? E' il tuo potere principale, no?

Almeno hai fatto ridere un dio. Con Thor non ci riesci mai...

*Continua e si conclude su **Crisi Segreta #3!***